

---

## *Reflecting on the future of academic and public libraries*

edited by Peter Hernon  
and Joseph R. Matthews,  
London, Facet Publishing, 2013,  
p. 242, £ 49,95

Organizzare una biblioteca in tempo di crisi. Questo può essere considerato in sintesi l'obiettivo di fondo di *Reflecting on the future of academic and public libraries*. Il volume costituisce l'edizione inglese di una ricerca promossa dall'American Library Association ed è stato curato da Peter Hernon, docente al Simmons College di Boston, e da Joseph R. Matthews, esperto di organizzazione e valutazione dei servizi bibliotecari. L'opera, indirizzata a studiosi, bibliotecari e studenti di biblioteconomia, è pensata soprattutto per un pubblico anglosassone e prende le mosse dalla recessione che nel 2008 ha colpito gli Stati Uniti e ha causato notevoli problemi anche alle biblioteche (riduzione dei budget di spesa, licenziamenti ecc.).

I curatori hanno pensato a una guida in grado di fornire gli strumenti necessari per analizzare la condizione attuale e gli sviluppi futuri delle biblioteche pubbliche e universitarie e predisporre interventi adeguati. *Reflecting* si presenta suddiviso in tre parti. Nella prima viene presentata una scelta dei migliori risultati prodotti dal management delle biblioteche negli Stati Uniti (ci sono riferimenti anche alla situazione inglese e australiana); viene poi proposta una bibliografia ragionata sull'argomento; l'ultima parte ospita le riflessioni dei responsabili di alcune biblioteche americane che negli ultimi anni hanno intrapreso attività innovative, come per esem-

pio le Anythink Libraries (<http://www.anythinklibraries.org/>). L'esposizione e la discussione di alcuni diagrammi SWOT (in particolare p. 18-21 e 100-101), riconducibili al noto metodo utilizzato per elaborare progetti attraverso la valutazione di differenti fattori (punti di forza/aspetti critici; opportunità/rischi), così come la disamina di una scelta di *scenario planning* (in particolare p. 42-45 e 171-172), strumenti di pianificazione adottati per organizzare attività nel medio e lungo termine, costituiscono una valida introduzione al dibattito americano sul futuro delle biblioteche pubbliche e universitarie, ma soprattutto forniscono spunti e indicazioni che possono essere utili alla definizione delle esigenze di una biblioteca e alla progettazione di nuovi servizi. Emerge con forza il ruolo del nuovo contesto tecnologico entro il quale si colloca una considerevole porzione della comunicazione registrata. Questa situazione costringe a fare i conti, solo per citare alcuni aspetti, con l'affermarsi del libro elettronico o con la presenza oramai imprescindibile dei motori di ricerca (non c'è solo Google). Le nuove abitudini, gli approcci inediti, ma anche l'evoluzione delle tipologie degli utenti costringono a tenere conto dell'uso sempre più diffuso delle risorse elettroniche, a ripensare agli strumenti di informazione bibliografica (l'uso degli OPAC è in calo in molte biblioteche universitarie, p. 4), a valutare una nuova organizzazione degli spazi progettando biblioteche più accoglienti ("books as décor", p. 28) o più efficienti (interessante il contributo di Robert E. Dugan dedicato alle biblioteche universitarie, p. 125-136), a fare i conti con l'invecchiamento della popolazione (e l'esigenza di nuovi servizi, p. 6) e

con la riduzione dei budget (es. p. 84-85). Il volume curato da Hernon e Matthews non vuole offrire un esame né completo né approfondito delle analisi di ambito biblioteconomico elaborate negli ultimi anni da organizzazioni e studiosi di area anglosassone, ma preferisce fornire una scelta ragionata (e commentata con l'ausilio del parere di alcuni esperti) e mostrare in modo sintetico (quasi didascalico) tendenze e soluzioni pratiche. Una impostazione utile anche per il lettore italiano che potrà così contare in un agile e al tempo stesso affidabile compendio del recente dibattito sviluppatosi su questi temi negli Stati Uniti.

**ANDREA CAPACCIONI**

Dipartimento di Lettere, lingue,  
letterature e civiltà antiche e moderne  
Università degli studi di Perugia  
andrea.capaccioni@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201401-073-1